

ACCORDO AL TAVOLO DI CRISI

Proposta di concordato preventivo per il Consorzio agrario

Lavoratori a casa e soldi alle banche, così ha deciso il tavolo di crisi del Consorzio agrario riunito ieri in Provincia. Il consiglio di amministrazione dell'ente ha dato il via libera alla richiesta di concordato preventivo da sottoporre agli istituti finanziari creditori. I debiti del consorzio ammontano a circa 50 milioni di euro e parte delle proprietà immobiliari sono già soggette a ipoteca, un buco emerso solo

negli ultimi mesi.

La proposta di concordato prevede di pagare buona parte dei debiti, in particolare, verranno onorati integralmente i crediti vantati dalle banche: verrà riconosciuto il 100% delle somme dovute ai creditori privilegiati e l'85% ai chirografari. Dovrà poi essere messo a punto un piano industriale, da discutere nelle prossime settimane, che secondo indiscrezioni conterrà un consistente taglio

del personale, fra i 60 e i 70 esuberi, fra licenziamenti e pensionamenti.

Inoltre, il Consorzio rinuncerà ad alcune lavorazioni oggi attive, ovvero la produzione di burro e la preparazione, con taglio e confezionamento - del Parmigiano a pezzi, per concentrarsi sul solo immagazzinamento e vendita delle derrate agricole.

La proposta di concordato verrà ora sottoposta ai creditori, che se accette-

ranno eviteranno il commissariamento dell'ente.

Al tavolo erano presenti il presidente del Consorzio Luigi Malenchini e il suo vice Gianni Brusatassi, il direttore generale Angelo Barbieri, gli assessori provinciali Pier Luigi Ferrari e Manuela Amoretti, l'assessore comunale Paolo Zoni, Enea Bianchini per l'Upi e rappresentanti delle Associazioni agricole e dei sindacati.